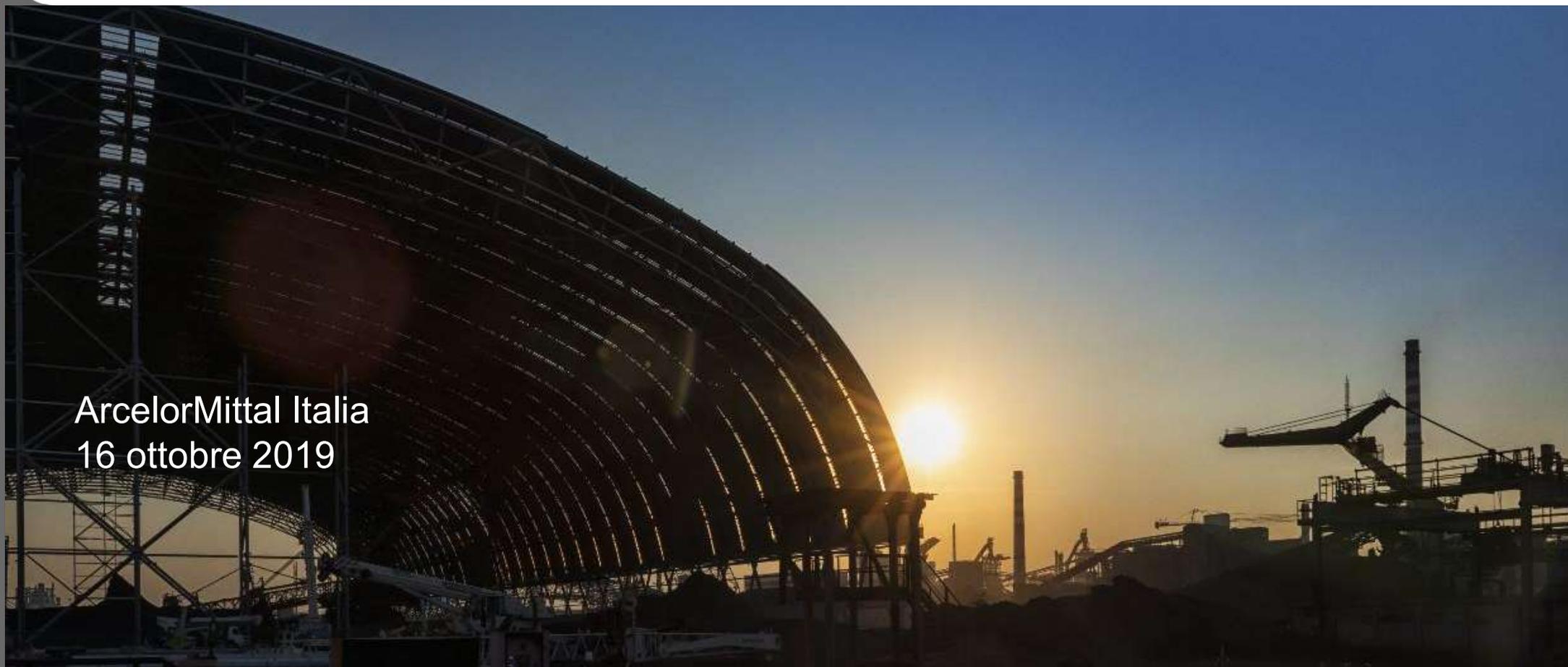




ArcelorMittal

ArcelorMittal Italia
16 ottobre 2019



Il 1° novembre 2018 abbiamo assunto degli impegni e li stiamo rispettando

Piano Ambientale e Industriale: investimenti sospesi in tutti i siti Europei, Italia unica eccezione

- Piano Ambientale: **76 progetti** per un totale di **€1.15 miliardi** → gli interventi previsti sono ultimati o in corso e tutte le scadenze sono state e sono rispettate

Rispetto dell'Accordo del 6 settembre 2018

- Piano occupazionale rivolto a tutto il bacino ex ILVA
- **Sicurezza e formazione** sul lavoro sono **priorità** del Gruppo

Fornitori: rinnovo contratti

- Assegnati ai fornitori di Taranto lavori per più di €200 milioni annui
- A titolo di esempio: nel primo mese di attività abbiamo pagato tutti i debiti ceduti dell'indotto per un totale di €200 milioni
- Offerta possibilità di accedere a rete Europea del Gruppo e competere per contratti esteri
- Contratti Servizi: esempio pulizie civili, contratto coinvolge circa 250 pp. e siglato con accordo di tutte le parti

Il piano ambientale più ambizioso di sempre

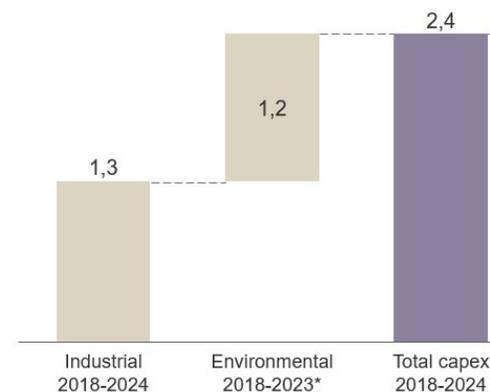
Investimenti 2019 = €200 M, di cui

- Chiusura e Impermeabilizzazione discarica G2 (maggio)
- Dragaggio canali di scarico 1 e 2 (giugno)
- Demolizione AFO3 - fase 1 (settembre)
- Pavimentazione Parco Loppa (settembre)
- Avviamento del Filtro a maniche Cokeria - Batteria 12 (ottobre)
- 18 interventi rimozione amianto (maggio - dicembre)
- Filtri Meros: ordine assegnato
- 100% Chiusura Parco Minerale (dicembre)
- 50% Chiusura Parco Fossile (dicembre)
- Cokeria Batteria 9 (da avviare a febbraio 2020):
 - Sistema Sopreco
 - Depolverazioni allo sfornamento
 - Filtro a maniche
 - Torre di spegnimento



Piano Investimenti ArcelorMittal Italia 2018 – 2024
€2.4 miliardi

Piano Ambientale: **300M€** copertura parchi; **45M€** chiusura nastri e torri; **220M€** cokerie; **65M€** agglomerato; **150M€** trattamento acque; **300M€** bonifiche



Piano di assunzione post Accordo 6 settembre

- **Sono state inviate più di 10.900 proposte di assunzione** in 12 settimane da Novembre 2018
- Nel pieno rispetto dell'Accordo del 6 settembre (10.700 target)
 - Forza lavoro assunti da ILVA 10.645
 - Target raggiunti a Taranto (8.200) e Genova/Novi Ligure (1.700)
 - Negli altri siti: assunzione di tutta la forza lavoro disponibile al momento dell'Accordo

Salute e Sicurezza

Obiettivo: raggiungere livelli “world-class”

- Miglioramento Indici di Frequenza e Gravità rispetto al periodo di ILVA AS:
 - Indice di Frequenza sceso: da **20** (YTD ottobre 2018) a **12,2** (YTD settembre 2019)
 - Indice di Gravità sceso: da **0.7** (YTD ottobre 2018) a **0.4** (YTD settembre 2019)
- Allineamento degli standard operativi di sicurezza a quelli di Gruppo
- Aggiornamento della valutazione dei rischi ex Dlgs 81 con allineamento agli standard di Gruppo
- Aggiornamento della Valutazione del Rischio Incendio per tutto il sito (DPCM Settembre 2017)

Formazione

- **190.000** ore di formazione da novembre 2018
- Giornata Salute e Sicurezza → oltre 6.000 partecipanti

Contesto di mercato 2019: clima ostile per i produttori di acciaio

Mercato europeo in picchiata

- Indice PIL in diminuzione in molti Paesi UE (uno per tutti, rallentamento economia tedesca)
- Diminuiti livelli: produzione, nuovi ordini, esportazioni, occupazione e acquisti
- Consumi reali di acciaio: previsione di crescita dello 0,3% nel 2019 e dello 0,5% nel 2020
- Automotive (principale mercato): domanda diminuita del 10% rispetto al 2018

Sovracapacità produttiva siderurgica globale

- Forte concorrenza sui mercati globali; sovraccapacità permane (OCSE: +5% nel 2021)
- Aumento importazioni verso UE (+12,6% nel 2018) influenzato da dazi USA e da deboli misure di salvaguardia della UE
- Livelli di importazioni della Turchia aumentati di oltre 5 volte dal 2016
- Italia: tra il 2018 e la prima metà del 2019 le importazioni di prodotti in acciaio piano sono aumentate del 14% (provenienti soprattutto da Turchia, ma anche da Cina, India, Corea e altri Paesi)

Costi e competitività

- I prezzi dell'acciaio sono bassi, i costi energetici elevati, in continuo aumento i costi delle materie prime e del carbonio (ETS; prezzo quota CO₂ > 25€/t)
- Le scorte a magazzino sono aumentate oltre i livelli standard di giacenza, generando anche un minor acquisto rispetto agli standard attesi

Misure di salvaguardia UE: Europa deve far sentire la propria voce

- Le misure di salvaguardia UE devono essere rafforzate
- Nonostante alcuni importanti miglioramenti, il livello dei contingenti di importazione (ossia la quantità di una determinata merce che uno Stato consente di importare) per diversi prodotti resta troppo elevato e non riflette la reale domanda del mercato
- Serve il supporto di tutti gli Stati membri per chiedere alla Commissione UE una nuova revisione di queste misure, per evitare ulteriori rischi di tagli alla produzione di acciaio in UE, con conseguenze negative su investimenti e occupazione

**Servono regole del gioco uguali per tutti.
Il sistema attualmente in vigore non cambierà il modo in cui l'acciaio è prodotto
ma solo DOVE è prodotto.**

Il percorso per la riduzione delle emissioni di CO2

- Le importazioni di acciaio nella UE (nell'intervallo tra +/- 30 milioni/tonnellate nel 2018) non hanno gli stessi vincoli e gli stessi costi della CO2 cui devono rispondere i produttori UE
- Le iniziative unilaterali sono inefficaci: il sistema «Emissions Trading», essendo in vigore solo in UE, non assicura condizioni di competitività uguali per tutti e non previene il rischio “carbon leakage”, ossia il fatto che si vada a produrre acciaio in Paesi che non hanno costi di CO2
- Maggio 2019: ArcelorMittal ha presentato il primo **Climate Action Report** con l'obiettivo 0 emissioni in Europa entro il 2050 attraverso lo sviluppo e l'applicazione di nuove tecnologie innovative che richiedono tempo (gli investimenti nel settore siderurgico hanno un orizzonte di almeno 25 anni) ingenti risorse finanziarie.

Servono politiche e strumenti per facilitare questa transizione sostenendo la competitività

- « **Carbon border adjustment** »: i prodotti di acciaio importati dovrebbero avere vincoli di costo della CO2 simili a quelli dei produttori UE (la nuova Presidente della Commissione UE ha previsto una proposta in tale senso, proposta che ha già trovato il sostegno di alcuni Paesi, quali Francia e Spagna)
- Necessità di dare attuazione, anche in Italia, a un sistema di compensazione per i costi della CO2 trasferiti sui costi dell'elettricità. Un sistema previsto dalle norme comunitarie e in vigore nella maggior parte dei Paesi UE.

**La lotta ai cambiamenti climatici e alle emissioni di CO2
va fatta su scala mondiale**

Grazie



ArcelorMittal

